

XL dà il benvenuto alle vostre lettere. Scrivete a Repubblica XL via Cristoforo Colombo 90 00147 Roma, oppure via mail a feedback@xelle.it

La compilation 2.0 in free download

Collegatevi al sito di XL: fino a fine febbraio trovate un'altra compilation da scaricare gratuitamente con i brani dei migliori artisti Lunatik (lunatik.it). Ecco la tracklist:

1. **Barnetti Bros:** *Cops And Mosquitos (Camicie rosse)* da *Chupadero!*
2. **Nadar Solo:** *Sette anni da Un piano per fuggire*
3. **Il vortice:** *La struttura del vuoto* da *Dodici gradi di grigio*
4. **Il pan del diavolo:** *Il centauro* da *Sono all'osso*
5. **Entourage:** *Lettere moderne* da *Prisma*
6. **The Brilliants At Breakfast:** *Blue Berry Sky* da *Romi's Garden*

7. **Sun Sooley:** *Hungry Mouth* da *One Day In A Babylon*
8. **Co' Sang** (foto): *IndyGeni* da *Vita bona*
9. **Plan de Fuga:** *Twice da In A Minute*
11. **Mercury Drops:** *Lemons Are Kisses* da *Love Is The End*
12. **Yes, No, Maybe:** *It's A Long Standing Friendship*
13. **Mistonocivo:** *Serpe* da *ZeroUgualeInfinito*



editoriale

E ORA SCRIVETE "CARTOLINE" A CARMEN CONSOLI: DAL PROSSIMO MESE SU XL UNA NUOVA RUBRICA



Prima di tutto grazie per aver risposto al nostro appello, lanciato lo scorso numero in queste pagine, a raccontarci di quando non avete chinato la testa: crediamo che mai come in questo difficile momento sia importante farsi ascoltare con tutti i mezzi possibili. Vi invitiamo a continuare a mandarci le vostre storie. Anche perché con la copertina di questo mese, dedicata ai Velvet Underground, raccontiamo qualcosa che è vicino a quel concetto. Ovvero di come

un gruppo di pazzi che non si adeguava ai costumi borghesi e neanche al conformismo hippy imperante nella metà degli anni 60, sia riuscito a influenzare la storia della musica e non solo. Il loro primo album, che mostrava in copertina la famosa banana disegnata dal loro mentore Andy Warhol, metteva insieme arte e cultura, crudezza e ricerca della sincerità, sesso decadente (*Venus In Furs*) e intensità (*Femme Fatale*), introspezione (*I'll Be Your Mirror, Sunday Morning*) e droga (*Heroin*), sperimentazione (*The Black Angel's Death Song*) e rock'n'roll (*I'm Waiting For The Man*). Per questo abbiamo deciso di proporvelo insieme a XL. Riteniamo che il compito di un giornale possa anche essere quello di far scoprire o riscoprire, o permettere di approfondire, cose importanti che non si conoscevano o non si ricordavano. Pensiamo anche che, proprio come canta Lou Reed in un altro brano, *Rock'n'Roll*, il rock ti possa salvare. Lo racconta anche Mick Jagger in un'intervista che ripercorre tutta la sua storia in occasione della ripubblicazione degli album dei Rolling Stones (vedi a pag. 54). Ma anche l'arte può salvarvi: Andy Warhol o anche un artista contemporaneo come Nico Vascellari (vedi a pag. 134) che fa cose in apparenza deliranti; oppure il cinema e naturalmente i libri: sta per uscire un film diretto da Peter Jackson tratto dal bellissimo, tenero e terribile libro di Alice Sebold, *Amabili resti* (vedi a pag. 98). Forse non uscirà mai in Italia invece il capolavoro di Cormac McCarthy, *La strada*, perché troppo deprimente. Viene spontaneo chiedersi: cosa succederebbe oggi con i Velvet? E così noi rilanciamo con un'artista che su queste pagine ha avuto il coraggio di dire cose non scontate sull'Italia di oggi: si chiama Carmen Consoli e dal prossimo mese risponderà alle vostre lettere. Scrivetele a cartoline@xelle.it. **Luca Valtorta**

C'È CHI DICE NO: ECCO LE VOSTRE STORIE. CONTINUE A MANDARLE. E SU XELLE.IT NE TROVATE ALTRE...



ILLUSTRAZIONE DI DAVID VECCHIATO

Quando al call center mi chiesero di spiare i colleghi

Cari amici di XL, tra i molti lavori che mi è toccato fare in questi anni c'è stato anche l'inevitabile call center. La cosa più squalida di questo meraviglioso posto di lavoro stava nel fatto che ogni mese quello che riusciva a piazzare più chiamate che andavano a buon fine aveva la possibilità di diventare "controller", ovvero saliva di gerar-

chia e gli veniva data la possibilità di controllare l'efficienza dei compagni di lavoro con l'obbligo di stilare ogni settimana un rapporto sulla produttività che chiedeva anche di segnalare quante volte uno andava in bagno nel corso della giornata. Io ho accettato di fare questo lavoro e ho coperto quanta più gente ho potuto finché sono stato a mia volta smascherato da un "controller dei controller" ovvero un povero schiavo come me, ma in questo caso pieno di spirito

aziendalista. Sono stato indicato come pecora nera davanti a tutti nonostante i miei risultati continuassero a essere ottimi e volevano retrocedermi al livello precedente. Ma io non ho chinato la testa: con calma ho spiegato perché trovavo la cosa vergognosa e con un discorso degno della mia laurea in filosofia ho spiegato perché. Insomma ho svergognato il ligio servitore dell'azienda. Nel fare questo e ho segnalato contemporaneamente un po' di cose che non funzionavano e che coinvolgevano i gradi più alti. Mettendo in evidenza un livello di ipocrisia che fa vomitare e che, sono sicuro, è presente in tutte le aziende. Risultato: ho provocato una piccola rivolta. Che è durata lo spazio di una settimana. Poi naturalmente sono stato licenziato ma assieme al ligio servitore e a una decina di altri che come si erano ribellati. Insieme però abbiamo fatto causa e siccome siamo in Italia, ci vorrà del tempo. Staremo a vedere come andrà a finire.

A. S.

Per non pagare la crisi abbiamo salvato un palazzo

Quella che sto per raccontare è una storia di (stra)ordinaria resistenza. Avviene a Roma, nel quartiere Pigneto, e parla di palazzi abbandonati di giovani senza casa e di affitti folli. È la storia di "Point Break", Studentato Occupato e Autogestito. Sono un ragazzo romano, vengo da un comprensorio di case popolari immerse nel nulla, sono uno studente fuori corso e ho fatto decine di lavori fino a trovarne uno degno. Sono fortunato, ho una casa... per ora. Ho una stanza in uno dei quartieri più di tendenza di Roma. Beh non è proprio la mia casa è la nostra casa, una casa comune. Si perché siamo in tanti a vivere in questo palazzo. Sedici ragazzi studenti romani e fuorisede, alla prima esperienza fuori casa o da anni costretti a pagare affitti vergognosi, nessuno di noi è disperato ma ab-

biamo voglia di sperimentare qualcosa di nuovo in assenza di un reddito fisso e per sganciarsi dall'unico vero ammortizzatore sociale italiano: la famiglia. Abbiamo ridato vita a un palazzo abbandonato da vent'anni, strappandolo al degrado e alla speculazione, ci autotassiamo, abbiamo ristrutturato lo stabile e vorremo anche pagare un minimo affitto al proprietario. Penso che forse a volte oltre a dire no e a non abbassare la testa c'è in questo momento bisogno anche di creare qualcosa di nuovo, di mettersi in gioco e di non farlo da soli per provare a non pagare questa crisi che non ci appartiene.

Stefano

Voglio fare il giornalista ma non sminuire il mio impegno

Il mio sogno è sempre stato quello di diventare giornalista. Ho pensato che nell'era del Web 2.0

Marco

e dei blog, poteva essere quello il mondo in cui tentare di entrare. Non vi dico i curriculum che ho inviato e le offerte di lavoro a cui ho risposto. Finalmente un blog mi risponde. Era un blog tematico e mi chiedono inizialmente di stilare un elenco delle fonti straniere a cui avrei attinto per le notizie, poi mi chiedono di scrivere dei post di prova. Ci mettono dieci giorni a darmi una risposta. Speravo che sarebbe stata la

Rifutare le avance e avere paura di perdere il lavoro

La mia è una storia come tante, di quelle che accadono sempre più spesso nei posti di lavoro. Avevo un capo con cui mi capitava spessissimo di lavorare a stretto contatto. Solo che l'accezione di "stretto" che aveva scelto lui, era un po' troppo per i miei gusti. Mi chiedevo se fosse colpa mia, se fossi io a lanciare strani segnali. Quando la sua "mano morta" è entrata in azione per l'ennesima volta, un giorno, ho iniziato ad alzare la voce. L'ho affrontato, gli ho sbattuto in faccia i suoi modi di fare, i suoi viscidii movimenti, il suo mobbing sessuale. Beh non ha avuto il coraggio di dirmi niente. Mi sono sentita finalmente orgogliosa di me. Non ero più una vittima, era lui il mostro schifoso.

Anna B.

Queste sono solo alcune delle lettere arrivate a XL. Su xelle.it trovate tutte le altre e i testi integrali di quelle che avete letto qui sopra. Continuate a scriverci!

il proclama

di David Tibet
(fondatore dei Current 93)

in oopto: ΔΕΙΩΩΤΗ ΕΤΗΝΤΗΑΚΑΡΙΟC ΤΗ ΕΤΑΙΕΙΜΕ ΕΡΟΪ ΕΒΟΛ ΖΙΤΟΟΤΕ ΚΑΤΑΡΟC ΔΥΩ ΔΕΙΡΑΝΑΧΩΡΙ ΕΞΗΤΗΝΤΩΝΕ ΕΙΚΩΤΕ ΝΩΩC ΔΥΩ ΔΕΙΡΩΒΡΗΝΒΩΚ ΕΡΟC ΝΗΜΑC ΔΥΩ ΔΕΙΑΖΕΡΑΤ ΝΕΡΡΑΙ ΖΗΝΟΥΤΑΧΡΟ ΔΝ ΑΛΛΑ ΖΗΝΟΥΞΡΟΚ.

traduzione: Ho ascoltato la condizione di Beatitudine, la condizione attraverso la quale ho conosciuto me stesso, e mi sono ritirato nello stato di Vita, che contendevo, e l'ho seguita, come compagna, dentro di essa e sono rimasto in quiete, non in rigidità, ma in serenità.

Lo Straniero, 60:1 (estratto)